

PREZZO CENT. 5

Cesena, 3 Marzo 1912

Anno XXIV - N. 9

INSERZIONI
IN 8.ª E 4.ª PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI
PAGAMENTO ANTICIPATO

Conto Corrente colla Posta

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

DEL DIRITTO NEL RE DI DICHIARARE LA GUERRA

Nel grande movimento delle idee che anima la vita odierna, la politica ne subisce in modo speciale l'influenza, come quella che più soggetta alle mutazioni dei vari atteggiamenti sociali, da queste prende norma nelle esplicazioni della propria opera, sempre sottoposta a conflitti più o meno favorevoli al progresso sociale. E questo è fatale, perchè non si può comprendere azione politica se non dove è lotta per ottenere la vittoria richiesta in un dato periodo storico. E queste vittorie, che sono conquiste della civiltà, denotano il progresso e la vitalità di una Nazione; di quelle particolarmente che costituite a vita nuova, cercano con lavoro costante di migliorare il proprio ordinamento, conformemente al genio, al carattere, ai costumi del tempo. L'Inghilterra ci ammaestra in ciò, poichè senza formale costituzione scritta ha proceduto allo sviluppo delle proprie libertà politiche, gradatamente, a seconda delle esigenze, dei bisogni e delle aspirazioni nazionali. Così in Italia, benchè essa sia retta da una Costituzione scritta a forma monarchica, si vorrebbe da taluni che la monarchia fosse *democratizzata* ossia spoglia in gran parte di quelle prerogative che formano l'essenza, la vitalità di essa, e ad ogni occasione non si manca di porre innanzi tale proposta. Oggi, ad esempio, dopo la dichiarazione di guerra del Governo alla Turchia, si vorrebbe contestata al Re la facoltà concessagli dall'art. 5 dello Statuto, ove è detto: *Il Re è capo supremo dello Stato;... dichiara la guerra*, e si vorrebbe che ciò non potesse avvenire, senza prima avere ottenuto il consenso del Parlamento.

Fino dai tempi della Rivoluzione Francese fu contestato al Re tale diritto, ed è rimasto celebre il dibattito fra Barnave e Rousseau, volendo l'uno togliere interamente tale diritto al Re, mentre l'altro lo sosteneva. Presso noi nessuna obbiezione fu fatta in proposito nella seduta del Consiglio generale di conferenza del 7 febbraio 1848 per la redazione dello Statuto, come risulta dal verbale di detta seduta. Durante il Regno d'Italia, se si accettano le guerre per l'indipendenza nazionale, le quali altro non furono se non l'attuazione fedele e spontanea della volontà nazionale, solo in occasione dell'occupazione italiana in Africa si discusse specificatamente di un tale diritto. Il Crispi fu l'interprete più autorevole dell'opinione prevalente allora. Si discute da tempo, egli disse, se convenisse dare al potere esecutivo l'ampia potestà di dichiarare la guerra, vi furono pubblicisti i quali consideravano quel diritto come apparso dallo Statuto, una esorbitanza e questa esorbitanza fu infatti temperata dalla consuetudine.

Permettere al Re di fare la guerra, è dargli il diritto d'impegnare non solamente la fortuna di cittadini, ma ancora la loro vita. Ma nessun Re si è eredito autorizzato a ciò; tanto che nel nostro paese gli esempi sono ben diversi da quello che potrebbe supporre, chi interpretasse alla lettera l'articolo dello Sta-

tuto. Io comprendo che un ministro impegni le truppe in una guerra difensiva; è il suo dovere. In tal caso è chiaro che non ci sia nemmeno il tempo di convocare il Parlamento prima che le truppe si mandino alla frontiera, per scacciare il nemico il quale voglia assalire, ma è ben altro il caso, quando si tratta di una guerra offensiva!

Tutte le Costituzioni che reggono uno Stato a forma monarchica concedono al Re la facoltà di dichiarare la guerra; negli Stati Uniti d'America ed in Svizzera, invece, è il Congresso che dichiara la guerra e convoca le milizie, tranne il caso di improvvisa insurrezione ed invasione del territorio, cui provvede il Presidente di propria autorità. A questi Stati, essendo Confederazioni di Stati Sovrani, è naturale che sia necessario il consenso delle loro rappresentanze per impegnarli in una guerra a nome della Confederazione. Così la Costituzione Germanica esige il consenso del Consiglio Federale. In Francia è tassativamente richiesto il consenso delle due Camere, prima che il Presidente possa dichiarare la guerra, ma ciò non impedì che la spedizione di Tunisi si facesse senza il voto del Parlamento, così come accadde per il Tonchino.

Certamente, per le conseguenze che può arrecare, tale prerogativa è forse fra le armi più pericolose che possono essere date in mano a un Sovrano, ma, considerata nel suo esercizio, è pienamente giustificata, od almeno non ha quella grave importanza che le si attribuisce. Già, in tutte le prerogative regio riscontriamo la verità del detto che altro è il Diritto pubblico scritto, ed altro il Governo di fatto. Nella pratica, tutte quelle attribuzioni affidate al Re subiscono non solamente l'influenza dell'azione parlamentare da cui prende norma nel suo sviluppo tutta la vita politica della Nazione, ma bensì le condizioni della vita morale ed economica della società, meglio note al Capo dello Stato che ad altri, le quali debbono necessariamente portare il loro contributo nel determinare l'opera del Re ed impegnare la responsabilità dei ministri, non potendo Egli, depositario dell'esecutivo, esorcitarlo senza la responsabilità di essi. Soppressa quella, come avverrebbe di fatto, affidando la dichiarazione di guerra al Parlamento, si affronterebbe un grave pericolo, che nell'altro sistema non esiste, rimanendo illesa la responsabilità dei ministri. È ben vero che, in questi tempi di avventurose aspirazioni per conquistare colonie si rende assai difficile l'opera del potere esecutivo, ma bisogna pur convenire che l'opinione pubblica in simili contingenze manifestata per mezzo della stampa, è consigliera ed istigatrice all'azione del Sovrano, la quale non potrà essere in opposizione ai sentimenti della Nazione.

Ad avvalorare poi maggiormente la necessità che nel Re risieda integro il Diritto di dichiarare la guerra, basta il considerare di quanta segretezza occorre circondare le trattative che precedono una dichiarazione di guerra, e tutto ciò che ad essa si attenga.

Ora è ben chiaro che tutto questo non sarebbe possibile, quando il Parlamento, solo arbitro nella dichiarazione di guerra, dovesse necessariamente venire informato di tutti i

fatti particolari che la rendono più o meno opportuna.

Per questi motivi trovo infondata la pretesa dei nostri riformisti del patto costituzionale.
G. URTOLLER.

Il movimento Nazionale Agrario nel 1911

La Confederazione Nazionale Agraria, costituitasi nell'aprile del 1911 al 3° Congresso Agrario di Bologna, fu determinata dal bisogno di affermare, al di sopra dei particolari interessi dei singoli agricoltori, la loro edia compagine, allo scopo di proteggere la proprietà dai mille pericoli che senza posa la minacciano. E noi sentiamo, con senso di viva compiacenza, gli agrari di ogni parte d'Italia esporre in quel congresso — imponente per il numero e l'autorità degli intervenuti — concetti e propositi, che dimostrarono già formata nel paese una sicura coscienza del nostro movimento, in difesa ad un tempo e della proprietà privata e della libertà dell'agricoltura.

Azione politica — Nei suoi primi mesi di vita, la Confederazione non ebbe frequenti occasioni di occuparsi di politica, benchè l'azione politica sia tra le più importanti, se non la principale delle funzioni dell'organizzazione agraria.

Mesi fortunosi, invero, sono stati quelli trascorsi sullo scorcio del 1911, i quali hanno fatto palpitar i nostri cuori, e attirare l'attenzione del pubblico italiano verso una impresa destinata a scrivere nel libro della Storia una nuova pagina della gloria di nostra gente. Ben si comprende, dunque, che a Camera chiusa, con la grande guerra che si combatte, con il bilancio dello Stato, che se non richiederà per il momento nuovi sacrifici, non permetterà neppure per ora inopportuni lagni di contribuenti, la nostra opera politica non ha avuto modo di esplicarsi.

In due campi, per altro, essa si è rivelata brillantemente. Il primo è in materia tributaria. Tutti sanno (e pur troppo ne hanno prova i contribuenti fondiari Cesenati) la fiera lotta che le nostre organizzazioni devono sostenere contro le crescenti sovraimposte comunali e provinciali, e come i giudizi che si istituiscono, per porre un freno a questo pericolo minaccioso per la proprietà terrena, abbiano il più delle volte un esito negativo per i vizi della nostra procedura amministrativa e per le difficoltà di una efficace esecuzione. La Confederazione Nazionale Agraria presentò all'uso a S. E. il Comm. Bonasi, presidente della Commissione per la riforma amministrativa, un memoriale, in cui esponeva alcune idee, dirette a rendere più spedita, più proficua e più accessibili ai contribuenti le garanzie amministrative contro il dilagare della sovraimposta. Con piacere vedemmo gran parte delle nostre idee accolte in un progetto di legge, che venne presentato dall'On. Giolitti in una delle ultime sedute della Camera; ma pur troppo questo progetto, insieme a molte buone riforme, conteneva alcune disposizioni disastrose, con le quali qualsiasi aumento di sovraimposta sarebbe stato possibile. La Confederazione sentì quindi il dovere di opporsi con energia al progetto come era stato presentato, ed alla sua discussione sommaria ed immediata voluta dal Governo; e poté ottenere, a mezzo di memoriali distribuiti ai due rami del Parlamento, che non se ne facesse nulla prima delle vacanze. Ora non ci consta se sia intenzione del Ministero di insistere su quel disegno di legge; ma, se questo fosse, traverà nei nostri amici, dei risoluti, decisi oppositori.

Per la riforma del Consiglio Superiore del Lavoro, la nostra Confederazione Nazionale rinnovò

con un altro memoriale il voto già espresso negli anni scorsi, di una rappresentanza agraria effettiva e pari a quelle degli industriali e a quelle degli operai. Intanto si rendeva vacante un posto per la rappresentanza agraria in seno al Consiglio, e la *Confederazione* con tutte le forze si adoperò perchè le nostre organizzazioni avessero almeno un rappresentante. Fu così che ottenemmo, con una bella vittoria, di vedere il primo membro agrario del Consiglio superiore del Lavoro nella persona del dott. Arturo Spisani, presidente della Federazione Agraria di Ferrara. La *Confederazione Nazionale* presentò recentemente un nuovo memoriale anche per la riforma degli elenchi della società chiamate a nominare i rappresentanti agrari al Consiglio Superiore del Lavoro; e poiché in quest'anno dovranno rinnovarsi quegli elenchi, procurò che tutte le sue Associazioni confederate e le altre aderenti ed affini vi fossero incluse.

Azione economica. Più vasta ancora fu l'attività dell'associazione nel campo economico. Il 3° Congresso Agrario aveva votato la fondazione di due mutue Agrarie di assicurazione: la *Mutua Agraria Grandine*, con lo scopo di moderare gli alti premi, e insieme creare nuovi vincoli tra i soci delle organizzazioni agrarie, e la *Mutua Agraria Infortuni*, con lo scopo di togliere gli agricoltori dai fastidi di responsabilità e di contestazioni, e dimostrare pur anche l'alto sentimento umanitario ond'è animata l'organizzazione nostra.

Il 1911 vide compiuto il voto del 2.º Congresso con la costituzione effettiva delle due Mutue. La *Mutua Grandine*, infatti, (che noi raccomandiamo caldamente ai soci dell'Agraria Cesenate) cominciò coll'aprile decorso le sue operazioni: la *Mutua Infortuni* ottenne il regio decreto l'11 Maggio, e col Giugno successivo iniziò i contratti. Questi due istituti, fin dal primo esercizio, necessariamente modesto, perchè di preparazione, hanno già saputo dimostrare con quale fiducia ogni saggia iniziativa viene accolta dai nostri amici, e dare affidamento di vita prospera per gli esercizi futuri. A fianco di questa opera della organizzazione centrale, altre feconde iniziative sono sorte per merito delle associazioni locali, fra cui basterà accennare la *Banca Agraria* di Parma, le sue molte succursali, e la costituzione, nella stessa Parma, del *Fondo di Previdenza* per gli operai, della cui benefica azione godono gli operai agricoli nei momenti dolorosi in cui qualche malattia viene a toglier loro ogni possibilità di guadagno.

Organizzazione agraria — Ma dove più intensamente si esplicò l'attività della Confederazione, in questo primo anno, fu nel raccogliere le fila di tutte le associazioni agrarie italiane. Con le giuste orgoglio possiamo constatare che oggi i ruoli sono al completo.

La propaganda è stata pur essa oggetto di particolari cure: ne sono riprova il *Congresso Internazionale delle organizzazioni padronali della Industria e dell'Agricoltura* tenutosi a Torino nel Sett. Ott. 1911; le molte pubblicazioni, fra le quali è notevole il volume: *Organizzazione padronale in Italia*, e le innumerevoli conferenze orali e a mezzo della pubblica stampa.

Questa in breve l'opera del massimo Ente Agrario nel 1911. Al quale nuovi vasti campi di azione si presentano nell'avvenire. E a noi sia lecito volgere lo sguardo lontano: agli anni, in cui l'opera di esso — oggi non ancor bene apprezzata nel difficile campo dei contrasti sociali possa conseguire ciò che è il suo più ardente voto: la tranquillità e la pace nelle campagne, col miglioramento delle condizioni di tutti gli agricoltori.

Agricola.

Ora mi rammento le sue lezioni; quando mi diceva che il più nobile dei sentimenti era l'amore di patria. Difatti questo amore si è tanto impadronito di noi, che si sopportano senza accorgersene tutti i disagi e i sacrifici. E quando ero piccolo, se avessi ascoltato meglio le sue parole, ora potrei rispondere a' suoi sorrisi con argomenti migliori; ma si sa, quando si è piccoli si pensa a giocare i bottoni e così coi bottoni mi giocai anche la istruzione, che lei con tanta fatica lei avrebbe dato.

Di nuovo, ancora nulla; dovremo fare presto una avanzata che durerà 6 o 7 giorni; e se nei fasti della guerra succederà qualche cosa di bello, le scriverò subito notizie.

Sento con piacere che mi ha ricordato al mio primo Direttore, e lo saluti tanto.

Sto bene. Accetto di cuore le sue benedizioni per me e per la patria; e spero di tornare a rivederla.

La saluta tanto il suo scolaro

RICIPIUTI AURELIO.

CRONACA CITTADINA

Il Popolano non s'illuda che vogliamo prendere sul serio le sue *popolate settimanali*. In ogni polemica, per quanto aspra e forte, vi è un limite tracciato dalla decenza, dal rispetto che ognuno deve a se stesso; e questo limita il giornale della repubblica cinese ha sorpassato da un pezzo, per aver diritto di essere preso in considerazione.

L'ignoto scribacchino, che crede di aver dimostrato la necessità di certe spese con la *elezione* (!) di esse, dimenticando che anche nel *Cittadino* della prima maniera fu data di questa pretesa necessità confutazione chiara e precisa, senza che mai fosse smentita — che mostra di non saper distinguere i nostri concetti da quelli di uno scrittore da noi preso in esame — che, costretto ad ammettere l'aumento delle tasse, malgrado sia rimasto fermo l'ammontare della sovrimposta, tenta di riversare la colpa all'Intendenza di Finanza, e non capisce che, se anche ciò fosse esatto, il controllo degli Uffici Comunali è doveroso, quando lo sgravio d'imposta per una classe di contribuenti può convertirsi in aggravio per un'altra — che, infine, a corto di argomenti, ricorre, non provocato, all'ingiuria e all'offesa —, ha già offerto tal prova di microcefalia, da mettersi volontariamente al bando di ogni onesto e sereno dibattito.

Ma vi è un altro punto, *Bubbotano* del nostro cuore, su cui non possiamo passar oltre.

Quel che possa dire degli agrari costituzionali in genere, e di noi in specie, il suddetto scribacchino, che per certo non è Cesenate, ed è forse retribuito a un tanto la riga per direi delle insolenze, non ci importa né punto né poco. Ma egli mostra il prurito di fare qualche *incursione* personale, come del resto è sistema della casa. Sappia dunque che su questo terreno lo aspetteremo di più fermo.

Integer vitae, scolarisque purus, ognuno che appartenga alla Redazione del *Cittadino* ha il conforto di poter dire a lui, qui, in questo nostro paese, dove siamo nati e cresciuti, che è stato testimone di ogni nostro atto, e a cui non abbiamo mai chiesto onori ed uffici, che la Repubblica imperante decreta a ogni cialtrone, il quale — un po' meno analfabeta degli altri — abbia però dato sufficiente saggio di saper imbottire di vento e stoppa le turbe ignare! Badi, tuttavia, l'organo del Municipio: nell'ambito delle accuse, egli ha il dovere di essere chiaro e preciso. Accenni e sottintesi non riterremo. E supremo dirgli allora, quale è la via che intendiamo seguire; a tutela, se non del nostro decoro, che non ha bisogno di ripari, della probità giornalistica, dalla quale egli ha fatto inesorabilmente divorzio.

Capanna trogloditica — Chi è vago di sensazioni artistiche, e desidera procurarsene una di meraviglioso effetto, si rechi a porta Montanara.

Se il visitatore non si sente trasportato d'un colpo all'età della pietra, vuol dire che madre natura ingrata gli ha negato il senso dell'antichità.

A pochi passi di distanza dall'arco, e a ridosso della vecchia murata, sorge una capanna, o meglio, una tana da lupi, costruita di mattoni tolti, in gran parte, al muro stesso, e tenuti insieme da un leggero strato di calce, sul cui tetto, ricoperto di luridi stracci, un tubo mobile di zinco funge

da fumaio. Da luoco allo squallido tugurio un piccolo vetro incastato fra i mattoni, e un portinello da un lato, vi dà accesso. Nè qui è tutto. Accanto ad esso, nel sottosuolo, ci si assicura essere stato scavato un secondo vano, il quale, insieme all'altro, serve da parecchi mesi di abitazione a due esseri umani. Costoro però sono così soddisfatti dell'opera loro che, proprio in questi giorni, si sono accinti ad aggiungere un nuovo ambiente al loro appartamento. La magnifica vista è completata dal sovrastante muro di cinta, che, per le devastazioni a cui va soggetto, mostra, in qualche punto, di voler dimettersi dal suo secolare ufficio.

Fuor di scherzo; ci sia lecito chiedere come mai in un paese civile, dove le paterno viscere de' suoi amministratori sussultano, in tutte le ore del giorno per il decoro cittadino e la pubblica salute, possa tollerarsi uno spettacolo di questo genere, che dispone l'animo di chi lo contempla, non sapremo dire, se maggiormente a disgusto o a pietà.

Forsechè l'ufficio d'igiene è così oppresso, poveretto, dalle sue immani fatiche, da non poter perdere tempo in queste piccole miserie?

E l'Ufficio Tecnico, l'ineffabile nostro ufficio Tecnico, come può vedere, senza fremere, che altri minacci di togliere a lui il primato del buon gusto architettonico?

Prima che qualche accidente spazzi via l'insigne monumento, qualche dilettante fotografo dovrebbe ritrarne le auguste sembianze, e farne poi una cartolina illustrata, che sarebbe certo la più bella della collezione dei monumenti cesenati.

Ricreatorio laico — Questa provvida Istituzione, fondata, come la Rifezione scolastica, dai nostri amici, che ha per precipuo scopo di allontanare gli alunni dalle vergogne della pubblica strada, per educarli al bene, e ne' cui locali essi si radunano, nei giorni di vacanza, sotto l'amorevole vigilanza dei maestri, vive di vita amica e stentata.

Il Ricreatorio, un tempo affollato e risonante di allegre risa, ora è quasi totalmente fatto deserto. Perché? Qualche causa, che ha condotto al presente decadimento, vi deve pur essere. E noi ci auguriamo che chi soprintende al benefico Istituto sappia trovarla, e insieme trovare al male gli opportuni rimedi.

Conferenze pubbliche — Nel corrente mese si terrà nella Sala del Liceo V. Monti un corso di conferenze pubbliche e gratuite di cultura generale.

La I. conferenza avrà luogo la sera del 7 Marzo alle ore 20. Ed allo scopo di onorare la memoria di un illustre scrittore contemporaneo, di cui in quel giorno ricorre l'anniversario della morte, il chiarissimo prof. Luigi Visconti, insegnante di Filosofia in questo Liceo, parlerà sulla *Opera letteraria di A. Fogazzaro*.

Il Preside ed i Professori di questo Istituto confidano che non saranno per mancare né il concorso né il favore delle persone colte di Cesena.

Nella guarnigione — Domenica 25 ebbe luogo al loro bonario il giuramento delle reclute del 1891.

Ai soldati rivolse belle e patriottiche parole il Colonello Comandante il 12, Cav. Castaldi.

— Al maggiore Cav. Lucchini, ai Tenenti Ambrogio e Chiarla, destinati rispettivamente a Macerata, in Eritrea ed a Gaeta, inviamo cordiali saluti.

Rissa. — Una sanguinosa rissa avvenne il 25 corr. a Saiano.

Rotelli Adolfo, Bolognesi Emilio e Faedi Natale uscivano alquanto avvinnazzati dall'osteria di Franca Giovanni, quando fra loro si accese una vivace disputa circa la differenza di due soldi sul pagamento del vino bevuto.

Dalle parole passarono ben presto ai fatti, e il Faedi feriva di coltello tanto il Rotelli quanto il Bolognesi, che, trasportati entrambi all'Ospedale, furono giudicati guaribili rispettivamente in venticinque e quindici giorni, salvo complicazioni.

Il Faedi, che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato. Si dice con insistenza che altre persone siano state, durante l'alterco, ferite dal Faedi.

Furti. — Giorni sono venne arrestato e denunciato un tal Trocchi Luigi di Bologna, che ad Imola il 22 febb. aveva rubato al sig. Villa Gacitano un cavallo con biroccino. Egli aveva già, al nostro mercato, venduto ad un prezzo irrisorio

Lettere di Cesenati dal teatro della guerra

La maestra sig.ra Aida Verità Pierangeli ha ricevuto in questi giorni da un suo antico scolaro, il soldato Riciputi Aurelio di S. Giorgio, la lettera che segue, molto interessante per la ingenua spontaneità che l'ha dettata.

Bengasi, 14. 2. 912

Egrogia sig.ra maestra,

Non le so dire quanto mi siano gradite, e quanto bene facciano a noi tutti, le sue gentili parole per noi e per la Patria.

la bestia, e fu appunto ciò che m'ise in sospetto l'autorità di P. S., che sequestrò così anche la refartiva.

— Un ladro ancor più sfortunato fu Lombardi Eduardo, che, sorpreso dal colonno Castagnoli Carlo mentre rubava del pollame, ebbe da lui una buona lezione, e fu indi consegnato ai RR. Carabinieri, che dovettero, per le cure del caso, trasportarlo all'Ospedale.

— Fu pure in questi giorni vittima di un furto di pollame, il parroco di S. Tomaso, Don Arienti. Furono denunciati, quali sospetti autori, Amadori Angelo e Venturi Luigi.

— In città, nella notte dal 26 al 27, i soliti ignoti penetrarono, mediante scasso, nei locali del Circolo Cacciatori, ove, indisturbati, forzarono un cassetto, asportandone L. 50 ivi rinchiusi.

— Ultimo della serie: un furto di circa venti lire, a danno della ovestra Fosehi Adele in Subb. F. Cavaliotti mentre questa era assente da casa.

Rinnoviamo il voto che l'autorità invigili e si adoperi per impedire che i signori ladri continuino con audacia davvero impressionante l'opera loro.

Scelta delle macchine trebbiatrici. — La Corte di Cassazione ha pubblicato la sentenza nella causa Giannetti-Stroiti, confermando quella della Corte d'Appello di Bologna, che riconosce nei proprietari il pieno diritto alla scelta delle macchine trebbiatrici.

Giustizia di classe! ci sembra di sentir esclamare dai patroni dei lavoratori! Ma se la sentenza fosse riuscita favorevole, non avrebbero essi forse inneggiato alla sapienza, alla giustizia, all'indipendenza dei magistrati?

Oh! potenza della logica... di classe!

Società « Pro-Cesena ». — Si è costituita una Società per azioni sotto la denominazione « Pro-Cesena », avente lo scopo di promuovere gare sportive, concorsi bandistici e pirotecnici, spettacoli teatrali, e qualunque altra manifestazione atta a ridestare nella cittadinanza l'amore allo sport ed all'arte.

Ieri sera ha avuto luogo la prima adunanza, in cui venne nominato il Consiglio d'Amministrazione nelle persone dei signori: Giuseppe Moreschini, D. Cesare Zangheri, Giuseppe Bacchini, Adolfo Ceccaroni, Dott. Cino Mori, Pio Luigi Teodorani, D. Teodosio Masacci, Giuseppe Campanini, Francesco Zani, Avv. G. B. Nori, Remo Pacini.

Il capitale sociale, a termini dello statuto, è fruttifero, e gli azionisti godranno di speciali facilitazioni in qualsiasi genere di spettacoli.

Auguri cordiali di buoni risultati.

Teatralia - Domenica, 3 marzo p. v. indetto dal Comitato Cittadino, avrà luogo al Teatro Comunale un grande concerto vocale-strumentale. Siamo certi che riuscirà una brillante serata, dato il valore indiscutibile dei distinti artisti che gentilmente vi parteciperanno. Per il soprano sig. *Celestina Boninsegna* è superflua ogni presentazione; la sua fama in arte occupa un posto, che non si dimentica; degno compagno le sarà il sig. *Vincenzo Belloni*, che, a quanto ci si dice, possiede una bella voce di basso; il prof. *Emilio Gironi* è quel bravo violinista di spalla, che ascoltiamo in ogni stagione d'opera; non meno virtuosa sarà l'arte dell'arpista sig. *Elsa Castellani*. Al piano sederà il sig. *Italo delle Cese*.

Ed ecco ora l'accurato programma:

PARTE I.

CHOPIN — **Notturno** - Prof. *Gironi* - Violino.
Meyerbeer — **Roberto il Diavolo** « Suore che riposate » - *Vincenzo Belloni* - Basso.
Haffelman — **Ballata** - *Elsa Castellani* - Arpista.
Mascagni — **Cavalleria Rusticana** « Voi lo sapete o mamma » - *Celestina Boninsegna*.

PARTE II.

POENITZ — **Ballate nordiche** - *Elsa Castellani* - Arpista.
PUCCINI — **Manon** « In quelle trine morbide » - *Celestina Boninsegna*.
HANSER — **Rapsodia Ungherese** - Prof. *Gironi* Violino.
BORIO — **Mediofele** « O mondo » - *Vincenzo Belloni* - Basso.
VERDI — **Forza del Destino** - Duetto - *Buoninsegna* - *Belloni*.

Onorificenza — Alla Esposizione di Roma è stato premiato con la Croce al merito per l'ottimo allevamento di bachi da seta il Sig. *Zoffoli Leopoldo* detto *Burghes*, di S. Egidio. Rallegramenti.

Dott. « Mario Righi » — Entro il mese di marzo la locale Congregazione procederà al conferimento delle seguenti Doti istituite dal Benefattore A. Mario Righi, con testamento 30 maggio 1742.

1. Una dotè di L. 530 ad una zitella di Cesena, appartenente a famiglia iscritta al tempo della fondazione, nell'albo delli Nobili di Cesena con preferenza alle parenti del testatore.

2. Tre doti di L. 160 l'una a zitelle povere e oneste di Cesena, appartenenti a famiglia iscritta allora nell'albo dei cittadini di Cesena.

3. Tre doti di L. 106 l'una a povere e oneste zitelle artigiane della città e sobborghi.

4. Tre doti di L. 53 l'una a povere e oneste zitelle, contadine o casanti della Diocesi di Cesena.

Le concorrenti dovranno presentare a questa Amm., non oltre il 25 Marzo p. v., le domande corredate dai:

Certificati di nascita, di stato nubile, di buona condotta e di povertà, per le concorrenti alle doti di cui al N. 2, 3, 4.

Le aspiranti alle doti, di cui al N. 1 e 2, dovranno inoltre presentare un certificato dell'Archivio Storico Municipale, da cui risulti a quale ceto appartiene la loro famiglia e fino da quale tempo; e le aspiranti alle Doti, di cui al N. 3 e 4, un certificato dell'ufficio di Stato Civile da cui risulti la loro condizione di artigiane della città o sobborghi, ovvero di contadine o casanti della Diocesi di Cesena.

Le Doti assegnate si perimono, qualora le Dotate non contraggano civile matrimonio, entro un anno dal conferimento della dote stessa.

Fiere di bestiame — Per deliberazione della grande maggioranza dei possidenti di quel Comune, cominciando da venerdì 1. Marzo p. v., i terranno in Mercato Saraceno delle fiere di bestiame bovino ogni primo venerdì del mese e tutti i venerdì di Agosto e di Settembre.

Pro maternità — Dal resoconto della gestione 1911 si rileva il florido stato di questa Istituzione, che, mercè le oblazioni di privati ed Enti morali, ha raggiunto al 31 Dicembre p. p. un capitale di L. 5762,76.

La Cucina Economica ha distribuito a tutt'oggi N. 22377 minestre così ripartite: Vendute 20382. Gratuite 1731. Al personale 264.

Bachicoltura — Anche in quest'anno sarà tenuto, nella R. Stazione bacologica di Padova, un corso d'insegnamento, che avrà principio col giorno 20 aprile p. v. e avrà termine agli ultimi di Giugno.

Per l'ammissione al detto corso è necessario che la domanda, corredata delle dette indicazioni, sia presentata in iscritto alla Direzione della stazione bacologica di Padova non più tardi del giorno 10 aprile 1912.

Concorso — E' aperto un concorso al Ministero degli esteri. Il numero dei posti messi a concorso, con D. M. 28 Novembre 1911, è portato da tre a otto per la carriera diplomatica, e da dieci a quindici per quella consolare. Il tempo utile per la presentazione delle relative domande di ammissione già fissato al 15 Febbraio è prorogato al 15 Aprile 1912.

Importazione di carni in Svizzera — La Legazione d'Italia a Berna ha comunicato che quel Governo Federale ha emanato nuove disposizioni per meglio disciplinare la importazione delle carni e delle sue preparazioni nel territorio della Repubblica Elvetica.

Tutte le salicicce o salumi preparati con carni di animali di specie bovina, ovina, caprina o porcina saranno ammessi all'importazione, purchè, secondo il giudizio competente del veterinario di confine, siano sani, cioè atti al consumo, e la loro composizione offra garanzia che conserveranno tale qualità fino al luogo di destinazione.

Tutti gli invii debbono essere accompagnati dal prescritto certificato d'origine, però è ammessa la presentazione di un solo certificato per un invio di carne e di preparazioni di carne, proveniente dallo stesso speditore e diretto allo stesso destinatario. In tal caso il certificato dovrà indicare esattamente il numero e la qualità dei generi, costituenti la partita. L'esame del veterinario per quanto riguarda le preparazioni di carni dovrà indicare, a) che siano in perfetto stato di conservazione b) che non contengano sostanze conservatrici all'infuori del sale da cucina, dello zucchero, o di salnitro in piccola quantità, c) che non contengano

no materie coloranti estranee, neppure negli involucri delle salicicce e che queste ultime siano prive di fecola, farina, albumina e di ogni altra sostanza avente lo scopo di tenere collegata la pasta. Infine è stato stabilito un diritto di visita da pagarsi dagli importatori nella misura determinata dalla seguente tariffa: 1. Per le carni o preparazioni di carni a) invii di peso inferiore al Kg. 1.0, 60 b) invii di un Kg. e oltre ogni 100 Kg. l. 1. — Per le conserve di carne in scattole, vasi ed altri recipienti ermeticamente chiusi come pure le budella salate o ossiate all'aria, invii da 1 a 1000 Kg. per 25 Kg. L. 0,25 - invio di peso superiore a Kg. 1000 - per 100 Kg. L. 0,50.

Emigrazione — Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano, sconsiglia, nel modo più assoluto, la emigrazione nelle località e per conto delle Ditte sottoindicate:

I Dasteler e C. di Weizikon (Svizzera)
Weberei Sconfal A. G. di Eugi (Svizzera).
Vetzerli di Montler (Svizzera).

Tutte queste Ditte fanno attualmente ricerca di operai e di ragazze, ma non hanno ottenuto il nulla osta consolare prescritto per avere l'autorizzazione a procedere ad arruolamenti nel Regno, appunto per le condizioni del salario, del vitto e dell'alloggio nelle rispettive località.

Credito Agrario Cooperativo — Gli Azionisti del Credito Agrario Cooperativo sono convocati in assemblea generale per domenica 3 marzo p. v. alle 9,30, nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per la nomina delle cariche sociali e per la discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1911.

In mancanza del numero legale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione la domenica successiva 10 marzo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda militare del 12. fanteria, nella piazza V. Emanuele, domenica 3 marzo, dalle ore 16.30 alle 18.

1. Tristano - Marcia militare
2. Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia
3. Verdi - Rigoletto - Atto I.o
4. Puccini - Madama Butterfly - Fantasia
5. Lehar - La Vedova allegra - Fantasia.

Stato Civile dal 24 febbraio al 1. Marzo.
NATI — Maschi 18 Femmine 21. Totale 31.
MORTI — Perugini Caterina a. 38, Fusconi Maria a. 89, Morigi Sante a. 68, Melzi Camilla a. 76, Benzi Virginia a. 61, Porlivesi Aldo m. 18, Schiari Maria a. 44, Francesconi Amalia g. 42, Graziani Nazzena a. 61.

MATRIMONI — Patrini Carlo Pompeo con Molari Teresa Adele, Rivalta Egidio con Vitali Ernesta, Crudelli Alighiero con Pasini Vera, Scarpellini Cesare con Zanotti Assunta, Mazzoni Attilio con Abbondanza Palma, Bellotti Mario con Bossi Virginia, Comandini Giulio con Farnedi Pia, Bocchini Lazzaro con Cecchini Maria Adele, Urbini Giuseppe con Grilli Adele, Fiozzi Egidio con Colli Clara.

Carlo Amaducci - gerente — Tip. Biasini Tonti - Cesena

Per SEME CANAPA FERRARESE SELEZIONATISSIMA

rivolgersi alla
Ditta Giuseppe Calzolari
— Viale Carducci 24 —

Vendesi

grazioso Casinò per villeggiatura, posto in posizione incoantevole, dominante il panorama della nostra pianura adriatica fino al mare, vicinissimo alla chiesa di S. Tommaso ap. con comodo ed immediato accesso dalla strada comunale e con circostante terreno di mq. 800 circa. Per schiarimenti rivolgersi studio Avv. Rasi, Cesena.

Bono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tenda
Tappeti
Coperte
Biancheria « Uomo » « Neonati »
Corredi « Casa » « Sposa »

Filiale
in **BOLOGNA**
Piazza Cavour, 1.

Banca Popolare Coop. di Cesena

Società
dell'Esattoria Consorziata
DI CESENA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza
della Banca d'Italia
e del Banco di Sicilia

Situazione al 29 Febbraio 1912.

Attivo		Passivo	
Cassa	Numerario L. 62.017,12 Effetti presso il Cassiere 115.240,50	Capitale Sociale	Azioni N. 3028 da L. 100 L. 302.800,— Fondo di Riserva 68.329,70 Fondo per oscillazioni valori 20.282,42 Fondo per le eventuali perdite 6.482,18
Portafoglio	Effetti scontati L. 1.261.920,21 per l'incasso 53.527,19 presso i legali 9.308,—		L. 397.844 30
Titoli	Consolidato Italiano 3,75 e 3,50 % L. 558.530,— Cartelle Fondiarie diverse 281.045,60 Obbligaz. 3 % nuovo prestito red. 166.500,— Valori diversi 8.715,—	PASSIVO	Depositi a risparmio al 3 % L. 1.812.480,65 vincolati a disdetta al 3,50 o/o 72.012,97 a conto corrente al 2 % 68.116,93 Rami fruttif. a scadenza fissa 85.728,35
Corrispondenti	Conti correnti garantiti 336.961 62 Stabili urbani 28.500 — Censi attivi e estivi prezzi 5.497 66 Effetti e crediti in sofferenza 16642 06		2.068.547 90
Valori in deposito	per cauzione L. 50.500,— a custodia 2.000,— a garanzia d'operazioni 504.648,57	Corrispondenti	339.630 32 Fondo di previdenza degli impiegati 16.311 71
Mobilio, caloriferi, impianto luce elettrica, Fondo Premi 1911	2548 42 1190 —	Depositanti	per cauzione L. 50.500,— a custodia 2.000,— a garanzia d'operazioni 504.648,57
Spese e Perdite ammortizzabili	4928 68	Valori	557.148 57
Effetti riscontati presso terzi	83.937 35	Dividendi arretrati	4.216 —
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi L. 59.178,82 Comuni ed Enti debitori 12.831,89 Dep. dei Comuni ed enti consorziati 335.276,92 Diversi 5.725,02	Utile esercizio 1911 da assegnare	24.208 —
	L. 413.042 65	Creditori diversi	5 47
Totale delle Attività	L. 3.918.200 63	Creditori per effetti riscontati	36 36
Spese e Perdite del corrente Esercizio	20.470 71	Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi L. 21.448,24 Comuni ed Enti creditori 48.373,14 Ricevitoria provinciale 6.361,68 Comuni ed enti consor. per depositi 335.276,92 Diversi 4421,97
	L. 3.938.671 34	Totale delle Passività e Capitale Sociale	L. 3.907.431 87
		Rendite e Profitti del corrente esercizio	31.539 47
			L. 3.938.671 34

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
GIULIEMMO CACCHI

IL PRESIDENTE
Conte Sen. SALADINO SALADINI

I Sindaci
AVV. ALFREDO PRATI
AVV. CELSO JACCHIA
ARTURO BENINI

I Consiglieri di Turno
AUGUSTO CALZOLARI
GIOVANNI BIANCHI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

DEPOSITI

Libretti ordinari al Portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 3 %
Libretti soggetti a disdetta di 3 mesi, al portatore, nominativi e vincolati all'interesse del 3,50 %
Libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2 %
Rami fruttiferi all'interesse del 3,25, 3,50, 4 per cento a scadenza di mesi 3, 6 e 12.

IMPIEGHI

Sovvenzioni su cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
Scote di cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.
Conti correnti con assegno a tasso da convenirsi.
Incasso di effetti, compra e vendita di titoli, riscossioni e pagamenti per conto di terzi, servizio di informazioni depositi a custodia e rappresentanze, verso modesta provvigione.

Rilascio gratuito di assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque Piazza del Regno.

ILLI INGENUOLI CORSO B. AIRES

MILANO




SEMINE PRIMAVERILI.

<p>Prezzo per 100 chili un chilo</p> <p>Erba Medica, qualità comune L. 1,20 Trifoglio Pratense, qual. extra 2,20 Trifoglio Pratense, qualità corr. 2,20 Trifoglio Ladino Lodigiano 2,20 Lupulina o Crocchia, seme gran. 2,20 Sulla e Guadagnolo, seme agr. 2,20 Lojotto e Magagnolo 2,20 Fieno greco e Trigonella 2,20 Vicia grossa, per foraggio 2,20 Faveola cavallina 2,20 Miglio comune 2,20 Patavone comune 2,20 Vicia vellutata 2,20</p>	<p>Prezzo per 100 chili un chilo</p> <p>Frumentone conghiatore L. 25 L. 6,45 Un pezzo medio di 3 chili L. 4,20 Frumentone dorato di base lo bianco L. 22 L. 0,40 Frumentone giallo lombardo 22 = 0,40 Frumentone Marquis Ferrarese 42 = 0,25 Frumentone Marquis Amerigo 42 = 0,25 Frumentone Nob primaverile 42 = 0,45 Avena prima, Piatto di So. zia 25 = 0,41 Avena pigiata a granelli 35 = 0,45 Orzo di primavera comune 35 = 0,45</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Miscugli di elementi foraggeri per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2,— al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabietola da foraggio delle Vacche L. 3,20
 Barbabietola da zucchero 2,20
 Carota da foraggio 1,20
 Rapa da foraggio 2,—
 Zucchero da foraggio 4,—

ORTAGGI: Cassata con 25 qualità Sementi d'Orzo L. 6, franchi di tutto le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassata con 20 qualità di sementi di Fedi L. 3,39, franchi di spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Mante — per Viali — per dappi da difesa — per Ornamento — Cuscuta — Magnolia — Rosi — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

FANTI LUIGI fu GIOV.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro

PREZZI CONVENIENTI